

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 995

Curia Generalizia - Roma

995

F. 2. 1785 in 51

PINI GIUSEPPE DOMENICO

del lago di Como. Professò il 7 XII 1745 in S. Maria segr. di Milano. Fu mandato agli studi e alla prefettura nel collegio Clementino di Roma. Ricevette i sacri Ordini in aprile 1747.

Il 4 XI 1748 fu trasferito in S. Nicola ai Cesarini, e subito fu mandato maestro nel collegio di Camerino.

Il 12 sett. 1750 il P. Gen. Baldini, componendo una lunga orazione coi reggenti della città di Camerino, e fornita alla università " soggetti di abilità conosciuta e universalmente applauditi ", presentò fra gli altri il P. Pini " il quale alla saviezza del costume ecclesiastico si unisce con unire unisce cognizione, studio ed esperienza ". Nel 1758 accompagnò in Francia il vescovo Vincenzo Vignati, vescovo di Carpentras, per domanda di questi alla S. Congreg. " avendo un intero conoscimento e lunga esperienza della dot-

trina a probità del P. D. Domenico Pini ora, desiderando di averlo per suo confessore, padre spirituale della sua famiglia, e per valersene nelle cure più segrete e più gelose del suo apostolico ministero ".

Nell'ottobre ¹⁷⁶⁰ venne da Napoli, passando per Velletri, a Roma, e il 4 XI 1760 partì per Camerino colà destinato maestro di grammatica nell'Università. Ma non sappiamo per quale motivo, il 1 XI 1760 giunse a S. Nicolò di Ferrara deputato all'ufficio di Parroco; vi fu anche Superiore Vicario. Dicono gli Atti di Ferrara: " 23 X 1760 - Dopo aver

esercitato l'impiego di parroco in questo nostro collegio con somma esemplarità ed attenzione " partì per Roma deputato vicerettore nel collegio Clementino, in cui si dipartì " con attenzione ed esemplarità ". Nella settimana santa del 1762 predicò gli esercizi alla famiglia religiosa. Il 5 XI 1762 fu mandato superiore Vicario nel collegio di Amelia. Anche qui predicò gli esercizi alla famiglia religiosa nella settimana santa del 1763. Il P. Provinciale Nicolai in atto di visita attestò: " ha saputo conciliarsi

2
L'affetto non solo della sua religiosa famiglia, ma ancora la stima di tutta l'intera città".

L'esercizio della predicazione doveva già essere stato esercitato da lui da diverso tempo. Ad ogni modo troviamo registrato che predicò la quaresima del 1764 a Civita Nuova. Troveremo altre indicazioni in seguito.

Il 24 V 1764 fu destinato a Roma maestro dei novizi in S. Nicola ai Cesarini. Predicò la quaresima in Castel Giorgio d'Orvieto nel 1765; a Monte Melona la quaresima del 1766.

Nel sett. 1766 fu destinato Vicepreposito della casa professi di Pavia. Anche qui predicò gli esercizi spirituali. Fu viceprep. per tre anni, poi confessore e seniore ivi. Nel 1771 fu proposto per il pulpito della cattedrale di Tortona, "essendo nota ai SS. Consiglieri della città la sua dottrina ed abilità".

Il 9 VI 1772 fu mandato parroco a S. Maria Madd. di Trento. Partì da Pavia, si recò a Como per rivedere i parenti, poi a Somasca per onorare il Santo, poi proseguì per la sua obbedienza, accompagnato da lettera commendatizia del P. Gen. Manara al vescovo di Trento. La situazione a Trento non era del tutto facile; la casa di Trento, dopo la 'separazione' della Provincia veneta a cui apparteneva, era passata alla provincia lombarda, la quale doveva provvedere a riportare un po' più di ordine di quello che non c'era, e non incontrare la diffidenza dei religiosi nazionali. P. Manara non esitò a proporre al vescovo il P. Pini anche come superiore, in quanto che "dicesi incontrare la stima e l'amore dei PP. nazionali, e a cui potrebbesi assegnare un qualche aiuto per la parrocchia" (Lettera dell'11 VI 1773). Difatti fu eletto Superiore Vicario: "compiègo a V.A.R. ma la patente di Vicario trasmessami dal P. nostro Gen. per cotesto P. Domenico Pini, a cui scrivo con questo stesso corso di posta, confortandolo ad adoperarsi colla maggiore possibile efficacia per introdurre in cotesta casa il buon ordine e la religiosità. Mi fo coraggio a raccomandarlo alla amorosa protezione di V. A.R. ma, in cui ben so quanto egli possa appoggiarsi e con-

fidere... Pavia 6 VII 1773 - Franc. Manara Vic. Gen. -) 3
Q Questi e altri documenti si trovano in: Trento Bibl. civ.
ms. 702 III).

P. Pini fu parroco a Trento fino al 9 I 1788. Leggiamo
nel Tovazzi: " Questo parroco egregio nel 1773 per la sua
virtù fu anche scelto ad essere insieme preposito; prese
ad abbellire decorosamente la chiesa, e pose in miglior
ordine le cose della parrocchia. Era inoltre destinato
alla istruzione spirituale delle Orsoline di Trento. Non
entrando nel genio del fratello del vescovo l'anno 1788
fu costretto ad andarsene. Abbandonò Trento il 5 aprile
in mezzo al dispiacere d'ogni cittadino, così dei nobili,
quanto dei popolani, e in specie poi dei poverelli. Il P.
Pini, ~~che~~ mi fu singolarmente amico ".

Fu trasferito in S. Lucia di Cremona dove " ci ha dato gli
esempi della sua condotta sempre uniforme di tutte le vir-

tù cristiane e religiose ". Ivi morì il 7.2.1795, in età di
anni 72. Ne scrisse la lettera mortuaria il preposito P.
Pietro Tottigni. " Egli é spirato tra le nostre lagrime e
le nostre prechiere con quella serenità e dolcezza che si
meritò la sua vita sì virtuosa. Fino dal primo ingresso
nella nostra Congregazione diede egli i contrassegni di
un'anima eletta particolarmente da Dio con tutti i doni
della sua grazia. Obbediente, umile, mortificato, carita-
tevole, sempre costante adèmpl a tutti gli uffici che gli
furono addossati nelle varie case... Noi dobbiamo rendere
questa sincera testimonianza alla sua gloriosa memoria, e
con noi s'unisce tutta questa città, presso della quale go-
deva la venerazione più particolare d'ogni ceto di persone,
che lo frequentavano, come un vero maestro di spirito ".

Fonti:

Atti delle case cit.

Cartelle dei luoghi: Trento (ove sono anche le copie dei
documenti ricavati dalla Bibl. civ.)

Cartella personale

Lettera mortuaria